

ROMA, 30 Novembre 2022



UTILITALIA

FEDERAZIONE UTILITIES
acqua | ambiente | energia



Audizione ARERA

CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali

Il periodo straordinario che stiamo vivendo sta mettendo a dura prova la imprese associate. In questo quadro risulta essenziale valutare le opzioni a disposizione, come del resto già fatto, ed auspicabilmente adottare le correzioni, anche temporanee, necessarie per rinforzare i percorsi già intrapresi e garantire la tenuta complessiva dei comparti.

★ Settore Energia

Livelli di prezzo delle commodity «abnormi», costi emergenti (es. stoccaggi), **elevatissima pressione e sofferenza finanziaria per gli Operatori delle filiere elettrica e gas**, scarsità nel reperimento del gas sul mercato degli approvvigionamenti, drastica riduzione della disponibilità di risorsa idrica per la generazione idroelettrica e per il raffreddamento di quella termoelettrica e misure governative a protezione dei consumatori finali stanno innalzando notevolmente il rischio default degli Operatori; la tenuta del sistema è messa a dura prova dal permanere di meccanismi concepiti per un contesto di mercato funzionante in condizioni ordinarie non alterato dagli attuali fattori esogeni di matrice geopolitica e bellica.

★ Settore Idrico

Sebbene si ritenga apprezzabile l'impegno finora profuso da ARERA, nell'introdurre diversi strumenti regolatori a garanzia dell'equilibrio economico finanziario dei gestori idrici, rispetto all'abnorme incremento dei prezzi dell'energia elettrica che si è osservato a partire dalla fine del 2021, si evidenzia la necessità che **alcuni strumenti siano estesi anche per gli anni 2022 e 2023**, proprio per consolidarne l'efficacia e garantire la tenuta del comparto.

★ Settore Rifiuti

Il settore dei rifiuti, già colpito direttamente dal forte aumento del costo del carburante e delle materie prime, sta subendo una crisi indiretta determinata dal rallentamento, e talvolta dal blocco, delle attività produttive a causa degli aumentati costi dell'energia e della connessa riduzione della domanda di MPS, che sono lo sbocco delle raccolte differenziate. Il settore **si trova di fronte al rischio di dover interrompere la raccolta di determinate frazioni di rifiuto urbano** per l'impossibilità degli impianti di trattamento di avviarle a riciclo. Con riferimento allo **sviluppo impiantistico** si ritiene opportuno un intervento regolatorio volto a **mitigare il rischio creditizio legato alla morosità**, anche in considerazione del potenziale contributo di nuovi investimenti in impianti con recupero energetico sull'**autosufficienza energetica**.

★ Adeguamento monetario dei costi operativi e dei costi di capitale in tariffa

In un contesto di forte incremento dei costi di tutti i fattori della produzione, appare essenziale che le metodologie di riconoscimento tariffario sia del settore idrico, sia del settore dei rifiuti, intercettino in maniera adeguata le spinte inflattive, in termini dunque di corretto adeguamento monetario dei costi operativi e dei costi di capitale per ciascun anno del periodo regolatorio, con conseguente necessità che il limite alla crescita tariffaria intercetti adeguatamente tale fenomeno.

Impatti della crisi sul settore energetico

Effetti della crisi sul settore energia

Le proposte UTILITALIA

- ★ **MOROSITÀ:** la crisi dei prezzi si sta traducendo in un aumento crescente della morosità.
 - i. A fronte di misure di emergenza generalizzate, controproducenti, complesse da gestire lungo la filiera, in luogo di eventuali misure mirate quali rateizzazioni ai soli casi di reale difficoltà economica, è necessario sostenere gli Operatori con un reale sostegno di garanzie pubbliche per limitarne l'esposizione finanziaria.
 - ii. Con l'aumento delle frodi connesso alla crisi, è necessario un intervento urgente anche sui valori delle perdite commerciali. In alternativa, si potrebbero introdurre meccanismi di incentivazione al contrasto delle frodi, attraverso misure temporanee legate al caro energia.

- ★ **FINE TUTELE DI PREZZO:** sono necessari chiarimenti sulle modalità di superamento definitivo delle tutele di prezzo, che rappresenta il passo conclusivo e più rilevante del percorso segnato dalla Legge Concorrenza 2017: potrebbe infatti rivelarsi complessa la gestione della transizione nell'attuale congiuntura di mercato.
 - i. Necessario avere, in anticipo rispetto alle decorrenze, chiarimenti sugli ultimi dettagli operativi della liberalizzazione dei mercati elettrico e gas, in particolare per il segmento domestico del settore elettrico. L'incertezza attuale genera difficoltà per gli operatori, sia nelle scelte commerciali (es. partecipazione o meno alle aste, definizione target di acquisizione e quindi preparazione alle necessarie coperture) che nel rapporto con i clienti.
 - ii. Interpretazioni eccessivamente restrittive dell'art. 3 DL Aiuti bis e relative conseguenze negative sulle necessità di repricing andrebbero attentamente mitigate per salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della filiera e la diversificazione delle offerte, nel quadro dei compiti dell'Autorità in tali ambiti.

- ★ **LEGGI REGIONALI PER COMPENSAZIONI AI CONSUMATORI:** interventi eterogenei – senza un coordinamento nazionale - pongono seri problemi di implementazione
 - i. Tutte le iniziative di sostegno per i consumatori, anziché agire direttamente sulle componenti di prezzo dell'energia, dovrebbero essere indirizzate più opportunamente – al di fuori della bolletta e in misura indipendente dai consumi energetici – ai segmenti della popolazione più esposti.
 - ii. Auspichiamo l'avvio di un Tavolo di coordinamento per consentire un confronto tra i diversi livelli amministrativi e l'ARERA, al fine di individuare soluzioni il più possibile efficaci e concertate da applicare con modalità tecnicamente efficienti e compatibili su tutto il territorio nazionale. OK dalla Regione Puglia in tal senso.

- ★ **CRITICITÀ INDICATORI QUALITÀ COMMERCIALE:** è necessario un intervento per correggere il rischio di peggioramento della qualità dei servizi commerciali offerti dagli operatori della vendita nonché degli indicatori di qualità commerciale relativi al servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica, tenendo conto delle variabili esogene.
 - i. Occorre valutare un aggiornamento del (TIQV), considerando possibili proposte di intervento al fine di alleggerire temporaneamente gli obiettivi.
 - ii. E' necessario che ARERA monitori l'andamento degli indicatori di qualità commerciale relativi al servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica (TIQE), in quanto le strutture di back office dei Distributori sono chiamate a gestire reclami relativi all'attività di gestione della misura e a fornire riscontri a richieste di informazioni scritte, in misura sempre crescente a causa della crisi.

- ★ **PIANI DI EMERGENZA DEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO:** Terna sta coordinando le attività per verificare che i flussi di comunicazione ai fini PESSE funzionino correttamente in caso di attivazione del piano ma rimane del tutto inascoltata la richiesta di chiarimento in merito al trattamento delle utenze dotate di apparecchiature elettromedicali. Lato gas, con riferimento al Piano di Emergenza del sistema italiano del gas naturale, non sono dettagliate le eventuali attività in capo ai DSO-gas da svolgere (es. chiusura utenze/misurazioni orarie) nel caso in cui si verificasse un'importante riduzione dei flussi di gas e conseguentemente delle pressioni. E' necessario un confronto con tutti gli stakeholder interessati, anche in relazione alle possibili necessità di aggiornamento del Piano Nazionale ed all'eventuale organizzazione di simulazioni.

Effetti della crisi sul settore energia

Le proposte UTILITALIA

LE ULTERIORI MISURE PER IL SETTORE GAS

- ★ MISURE A FAVORE DELLA LIQUIDITA' E DELLA REGOLARE PARTECIPAZIONE AI MERCATI DELL'ENERGIA: esigenza di promuovere modifiche temporanee di alleggerimento dei processi di regolazione delle partite economiche attive degli operatori presso i mercati (es. GME); necessità di prevedere norme transitorie votate a supportare ulteriormente i flussi di cassa in capo ai soggetti regolati, ultimamente penalizzati per effetto delle necessarie misure tariffarie a favore dei clienti finali (es. componente negativa UG2C).
- ★ **LIQUIDITA' - Stoccaggio gas: gli shipper stanno sopportando una fortissima pressione finanziaria inerente l'immobilizzazione della materia**
 - i. **L'impatto dello stoccaggio gas sulla posizione finanziaria al 31.12.2022 ha portata straordinaria, a causa dell'eccezionale livello dei prezzi in fase di acquisto gas «obbligato» per gli shipper**
 - ii. **Occorre garantire agli Operatori la piena copertura degli oneri connessi all'immobilizzazione del gas in stoccaggio**

LE ULTERIORI MISURE PER IL SETTORE ELETTRICO

- ★ CONNESSIONI IMPIANTI FER SU RETI DI DISTRIBUZIONE: si riscontra dal 2021 un fortissimo incremento delle richieste di connessione di impianti FER sulle reti di distribuzione. E' necessaria semplificare e razionalizzare gli adempimenti a carico dei DSO nonché il numero di livelli specifici di servizio sui quali vengono misurate le attività dei DSO.
- ★ MISURE DI EMERGENZA SUL CARO PREZZI – REGOLAMENTO UE 2022/1854: le misure europee risultano più bilanciate di quanto appare la proposta di recepimento nazionale in via di definizione (che si ricollega a talune modalità penalizzanti di cui al DL “Sostegni Ter”). E' importante chiarire le modalità di implementazione a livello nazionale, auspicando che non aggravino la già forte crisi di liquidità degli Operatori e che promuovano il ruolo dell'ARERA come garante dell'equilibrio e del buon funzionamento dei mercati energetici. In particolare, va assicurato il mantenimento dello spirito del Regolamento EU in ordine alla tutela delle strategie di copertura intraprese dagli Operatori, considerando nella determinazione del Cap valori mediati con gli effetti di tali coperture, ove stipulate ex ante rispetto al 1° dicembre 2022.

LE ULTERIORI MISURE PER IL SETTORE TELERISCALDAMENTO

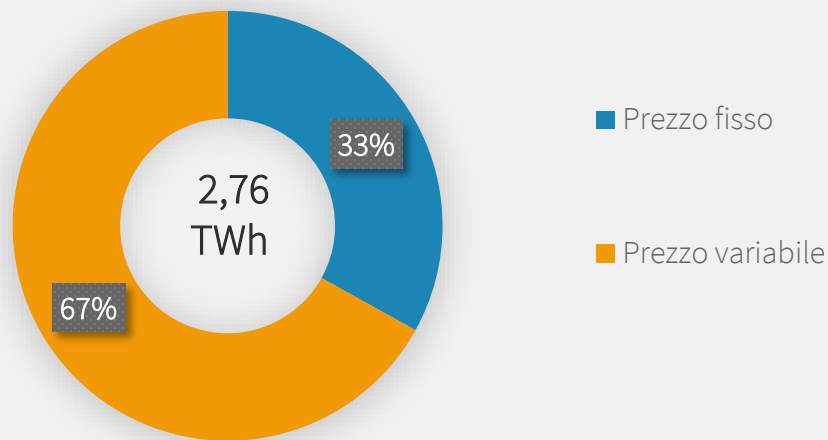
- ★ IMPLEMENTAZIONE DI ADEGUATI MECCANISMI DI SUPPORTO: è opportuna l'implementazione di meccanismi di supporto adeguati, anche per valorizzare le esternalità ambientali positive, annullando le distorsioni dovute all'esclusione di agevolazioni in materia di efficientamento energetico (es. Superbonus 110%). Si esprime peraltro pieno apprezzamento relativamente al richiamo da parte dell'Autorità nella Segnalazione 568/2022 sulla possibile estensione al settore dell'IVA agevolata al 5% e del bonus sociale automatico.
- ★ PROPOSTA DI REGOLAZIONE TARIFFARIA: riguardo la proposta di regolazione “cost reflective” del prezzo, si ritiene che vada attentamente valutata in tutti i suoi aspetti, implicazioni e potenziali impatti (avendo a riferimento anche le *best practice* europee del settore): il settore del teleriscaldamento è infatti caratterizzato, diversamente da altri business a rete, da notevoli aspetti di eterogeneità.

Impatti sul settore idrico dell'incremento dei prezzi dell'energia elettrica

Consumi e costi consuntivi di energia elettrica al 30 settembre 2022

Al fine di ottenere una fotografia quanto più possibile aggiornata, Utilitalia ha richiesto alle proprie associate informazioni aggiornate sui costi e sui consumi consuntivi di energia elettrica al 30 settembre 2022, sempre distinti per tipologia di contratto di approvvigionamento energetico per il medesimo anno

Distribuzione dei consumi consuntivi di EE al 30/9/22 per tipologia di contratto di acquisto



Costo medio unitario di settore di EE per tipologia di contratto al 30/9/2022 [€/kWh]



✓ L'analisi è stata condotta su un campione costituito da 34 aziende che servono una popolazione di oltre 31 milioni di abitanti

Effetto dell'incremento dei costi di energia elettrica sul VRG



Ipotizzando:

- un consumo di energia elettrica costante pari a quello consuntivato nel 2021 e un VRG per il 2024 costante e pari a quello del 2021*
- Il costo medio di settore per l'anno 2022 pari a quello stimato mediante l'indagine Utilitalia e pari a 0,310 €/kWh

Si è calcolato il costo totale di energia elettrica effettivamente sostenuto nel 2022 e la sua incidenza sul VRG



10%

Incidenza del costo per la fornitura di energia elettrica nel VRG del 2021



19%

Stima dell'incidenza del costo per la fornitura di energia elettrica nel VRG del 2024

1,37 mld €

Stima del costo totale per la fornitura di energia elettrica sostenuto nel 2022

+85%

Incremento percentuale del costo totale di energia elettrica dal 2021 al 2022

+632 mln €

Incremento del costo totale di energia elettrica dal 2021 al 2022

Effetti dell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica nel settore idrico

Le proposte UTILITALIA sulla metodologia di riconoscimento dei costi dell'energia elettrica nel metodo idrico

Copertura economica del costo dell'EE per l'anno 2022

Sotto il profilo del rischio di **mancata copertura economica del costo dell'EE anche per il 2022** appare essenziale prevedere la **riedizione della misura straordinaria introdotta dalla delibera 229/2022** per i costi per la fornitura di EE del 2021 che prevede, sotto determinate condizioni, la possibilità di avanzare istanza al competente EGA, per il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti, laddove questi siano superiori al costo medio di settore indicato da ARERA.

A tale ultimo proposito, si renderebbe funzionale la definizione quanto prima **del costo medio di settore 2022**, in tempi compatibili con l'eventuale possibilità di fare istanza e/o comunque con la chiusura dei bilanci dei gestori idrici.

Possibilità di attivare forme di anticipazione finanziaria

Alcuni elementi dell'attuale impostazione potrebbero presentare alcune criticità.

- ✓ La recente riapertura dei termini per l'accesso all'anticipazione costituisce un ulteriore importante intervento di supporto, anche se sarebbe opportuno introdurre strumenti di flessibilità nella disciplina della finestra temporale per la richiesta dell'anticipazione, in modo tale da aumentare la possibilità di ricorso a tale misura (es. estensione dell'attuale termine del 30 novembre al 31 dicembre), **oltre che la riedizione della medesima misura per l'anno 2023**, prevedendo eventualmente per la quantificazione dell'ANT un coefficiente superiore a quello attualmente previsto e pari allo 0,35 del CO^a_{EE} al fine di intercettare più efficacemente l'esposizione finanziaria dei gestori.
- ✓ Inoltre, atteso che attualmente si prevede la restituzione delle anticipazioni **entro il 31 dicembre 2024** (in due rate annuali, la prima delle quali entro il 31 dicembre 2023), per garantire contemporaneamente sostenibilità tariffaria per gli utenti e finanziaria per i gestori appare necessario prevedere **esplicitamente** la possibilità di posticipare il recupero dei conguagli tariffari nei periodi regolatori successivi rispetto a quello di approvazione e, al contempo, consentire ai gestori una restituzione dell'anticipazione finanziaria di CSEA in un arco temporale più lungo degli attuali due anni, coerente con il periodo di recupero dei relativi conguagli tariffari.

Impatto dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia sul settore dei rifiuti

Raccolta dati: costi della fase della raccolta e del trasporto nel settore dei rifiuti

Nota metodologica

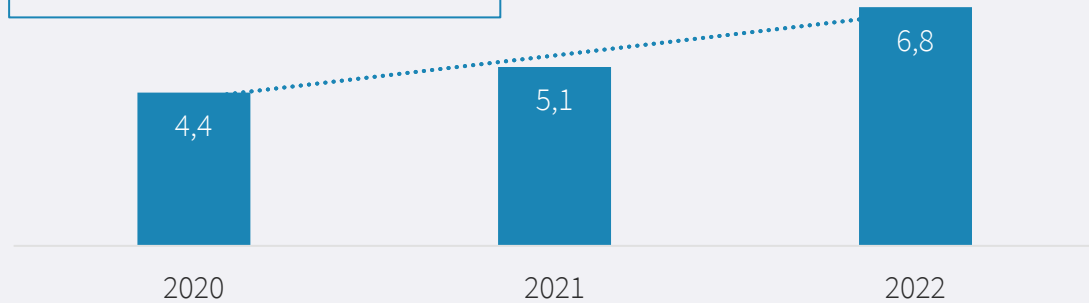
- ✓ A seguito dell'incremento dei prezzi di acquisto delle materie prime, Utilitalia ha ritenuto opportuno avviare una ricognizione tra le Associate del servizio di igiene urbana al fine di acquisire informazioni di dettaglio sull'andamento dei costi negli anni per l'acquisto del carburante, dei materiali per la raccolta e dei pezzi di ricambio nonché dei costi di conferimento agli impianti di tutti i rifiuti raccolti.
- ✓ I dati forniti dalle associate fanno riferimento ai costi consuntivi sostenuti per gli anni 2020, 2021, e per i primi dieci mesi dell'anno 2022. Al fine di ottenere un dato relativo a tutto l'anno 2022, i mesi di novembre e dicembre sono stati stimati assumendo un andamento lineare rispetto ai primi dieci mesi dell'anno.
- ✓ Si segnala che i dati di costo del 2022 potrebbero aver subito una flessione determinata dalla riduzione delle quantità acquistate al fine di contenere gli effetti economici dei rincari.

Raccolta dati: costi della fase della raccolta e del trasporto nel settore dei rifiuti

Analisi dei dati

Costo del carburante pro capite [€/ab.]

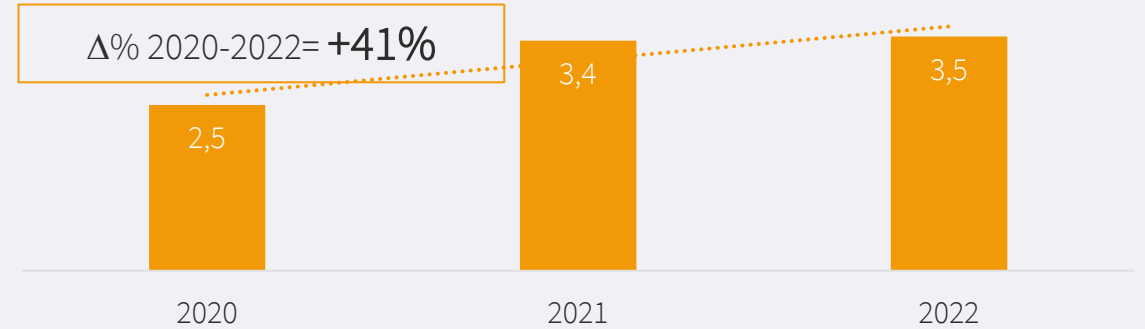
$\Delta\%$ 2020-2022= +56%



Campione: 30 gestori che servono una popolazione pari a 11.770.154 abitanti

Costo del materiale per la raccolta pro capite (es: cassonetti, bidoni, sacchi in plastica..) [€/ab*anno]

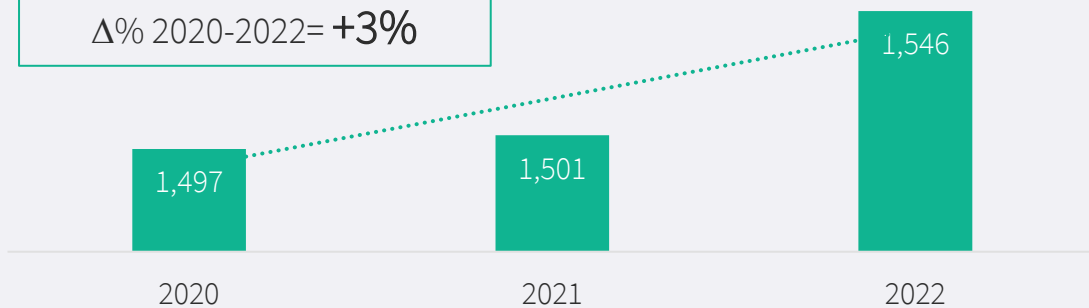
$\Delta\%$ 2020-2022= +41%



Campione: 29 gestori che servono una popolazione pari 11.681.757 abitanti

Costo di acquisto dei pezzi di ricambio per mezzi per la raccolta pro capite [€/ab*anno]

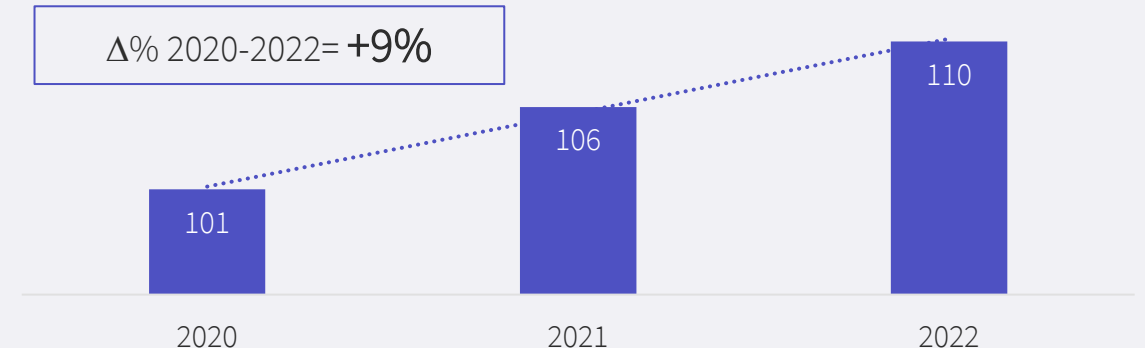
$\Delta\%$ 2020-2022= +3%



Campione: 28 gestori che servono una popolazione pari a 11.506.757 abitanti

Costo unitario di conferimento a impianti [€/ton*anno]

$\Delta\%$ 2020-2022= +9%



Campione: 25 gestori che servono una popolazione pari a 11.011.380 abitanti

Effetti dell'andamento dei prezzi delle materie prime dell'energia elettrica

nel settore dei rifiuti

Le proposte UTILITALIA sulla metodologia di riconoscimento dei costi straordinari nel metodo tariffario rifiuti

★ Criticità affrontate dai gestori nel settore dei rifiuti

La straordinaria entità dei rincari dei costi delle materie prime e dell'energia sta avendo un impatto significativo sulle imprese del settore della gestione dei rifiuti, provocando una situazione al limite della sostenibilità, con il rischio che venga compromesso il perseguimento delle attività di gestione. Tuttavia le imprese di questo comparto svolgono un servizio pubblico essenziale che per ragioni ambientali, di salute e di sicurezza non può e non deve essere interrotto.

★ Morosità

Rischio concreto che i rincari dei costi si possano tradursi in un aumento della morosità e dell'elusione nel pagamento della TARI. Necessità di rivedere il riconoscimento del fondo svalutazione crediti per i casi di tariffa corrispettiva (art. 16.2 MTR-2), riconoscendo una copertura superiore al valore massimo previsto dalle norme fiscali: in particolare si ritiene congrua una proporzione del 10% rispetto all'ammontare del fondo dei singoli Comuni (inteso come accantonamento previsionale sull'anno).

★ Possibilità di attivare forme di anticipazione finanziaria con conseguente adeguamento del limite alla crescita tariffaria

Necessità di introdurre alcuni elementi di flessibilità nell'attuale impostazione regolatoria:

- ✓ Prevedere la facoltà per il gestore di valorizzare una componente aggiuntiva di natura previsionale, volta ad anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita dei costi delle materie prime e dell'energia, con il conseguente adeguamento del limite alla crescita delle entrate tariffarie, garantendo la continuità dei servizi essenziali.
- ✓ Introduzione di un correttivo che, in deroga a quanto previsto dal MTR-2, valorizzi l'inflazione effettiva, alla luce delle caratteristiche straordinarie del contesto attuale.

La tempestività nell'introduzione di tali elementi è essenziale per permetterne l'applicazione già nei PEF 22-25, anche in quelli eventualmente già approvati, per garantire la continuità del servizio mediante una riapertura dei termini per il calcolo delle entrate tariffarie quantomeno per l'anno 2023. Si auspica che il meccanismo di rivisitazione abbia una logica strutturale e non soggetta a istanze ad iniziativa dei singoli ETC, per evitare discrezionalità territoriali.

Impatto dell'incremento dei prezzi dell'energia elettrica sul settore dell'economia circolare

Con il nuovo anno termico vi è la concreta possibilità di un fermo del settore del riciclo

- ★ Nel corso dell'ultimo periodo il settore dell'economia circolare e in particolare quello del riciclo sta subendo una crisi indiretta determinata dal rallentamento, e talvolta dal blocco, delle attività produttive a causa degli aumentati costi dell'energia e della connessa riduzione della domanda di MPS, che sono lo sbocco delle raccolte differenziate. Il settore, già colpito direttamente dai forti aumenti del carburante e delle materie prime e dei costi di trattamento, **si trova ora di fronte al rischio di dover interrompere la raccolta di determinate frazioni di rifiuto urbano** per l'impossibilità degli impianti di trattamento di avviarle a riciclo.
- ★ ASSORIMAP, l'associazione che raccoglie le aziende che riciclano la plastica ha rilevato per il 2022 un aumento dei costi energetici da giugno ad agosto del 440%, determinando a oggi una diminuzione della capacità di riciclaggio della plastica già a oggi del 40%.
ASSOCARTA, l'associazione delle cartiere, segnala l'impossibilità delle imprese di stipulare contratti di fornitura per il prossimo anno termico, con la conseguenza della chiusura dell'attività, come già si è verificato in alcuni casi. Le cartiere italiane nel 2021 hanno assorbito 6 mln di tonnellate di carta e cartone da macero.
UNIRIMA, l'associazione che raccoglie le piattaforme di selezione della carta ha segnalato che il prezzo al macero della carta si è dimezzato in un solo mese, da luglio ad agosto, per il crollo della domanda e che i siti di stoccaggio sono già ai limiti delle capacità autorizzate.
EuRIC, l'associazione europea per gli operatori del riciclo, ha richiesto misure finanziarie di sostegno al comparto per scongiurare danni permanenti al settore del riciclo.

È evidente che tale blocco non impatta solo la produzione dei beni, ma ha un effetto a catena sull'intera filiera, bloccando il conferimento dei rifiuti da raccolta differenziata con conseguenti rischi sul corretto svolgimento dei servizi e sul rispetto degli obiettivi contrattuali e normativi. E' altresì evidente come questa situazione possa essere causa di inefficienze e maggiori costi per la gestione dei rifiuti urbani.

★ LA PROPOSTA UTILITALIA

I sistemi che esercitano la responsabilità estesa del produttore e in particolare il sistema consortile CONAI devono garantire **una reazione rapida con risposte di supporto al sistema**, stanti i loro obblighi in tal senso, ad esempio facendo in modo che le aste siano comunque aggiudicate a prescindere dal valore della cessione. È indispensabile una garanzia a favore delle imprese, anche produttive, che costituiscono un anello del ciclo di gestione dei rifiuti per **obblighi di priorità di fornitura energia**, bloccando la rescissione dei contratti in essere. Ciò vale anche per la **fornitura di gas ai termovalorizzatori**, in caso di razionamento, per non interrompere il funzionamento, stante l'essenzialità del loro servizio.

Impatti sul settore idrico e rifiuti del mancato adeguamento monetario dei costi operativi in alcuni anni

Il mancato adeguamento monetario dei costi operativi e di capitale negli anni dispari

★ Il **metodo tariffario idrico** ed il **metodo tariffario dei rifiuti** prevedono che, ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi, si utilizzi un tasso di inflazione relativo all'anno a , determinato come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno $(a - 2)$ rispetto a giugno dell'anno successivo $(a - 1)$. Per quanto riguarda invece il riconoscimento inflativo delle componenti a copertura degli investimenti, i deflatori degli investimenti fissi lordi per l'anno a sono calcolati utilizzando i dati ISTAT aggiornati nell'Ottobre $(a - 1)$ del Conto economico delle risorse e degli impieghi, con media mobile su base annua del deflatore degli investimenti fissi lordi con riferimento alla finestra di osservazione III trimestre $(a - 2)$ - II trimestre $(a - 1)$.

★ ARERA pubblica, nelle delibere di approvazione dei metodi tariffari – acqua e rifiuti – ed in quelle di aggiornamento delle predisposizioni tariffarie – e dunque ogni due anni - il tasso di inflazione fino all'anno a , mentre per gli anni successivi facenti parte dello stesso periodo regolatorio assume inflazione nulla e deflatore degli investimenti pari a 1.

Ciò comporta di fatto che il pieno riconoscimento dell'adeguamento inflattivo avviene solo per gli **anni pari**, dal momento che il tasso assunto per gli anni dispari, pari a 0 e ad 1 (rispettivamente per inflazione e deflatore), non è soggetto a conguaglio rispetto al valore effettivamente (e successivamente) rilevato per quel medesimo anno.

★ Di conseguenza, se non si prevedesse una modifica dei metodi tariffari idrico e dei rifiuti, il riconoscimento del tasso di inflazione per il 2023 – calcolato come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno $(a - 2)$ rispetto a giugno dell'anno successivo $(a - 1)$ - e pari a 4,5%, sarebbe riconosciuto solo a partire dalla valorizzazione degli opex 2024, **senza però che sia previsto il dovuto conguaglio per il mancato adeguamento monetario per gli opex 2023**. Tale condizione, in un contesto di fortissimo incremento dei costi di tutti i fattori della produzione, risulta particolarmente penalizzante per gli operatori del settore, ragione per cui si ritiene necessario il riconoscimento.

Analoghe considerazioni sono valide con riferimento all'adeguamento monetario delle componenti a copertura degli investimenti, in quanto il valore del deflatore degli investimenti fissi lordi funzionale all'aggiornamento monetario 2023, calcolato utilizzando i dati ISTAT aggiornati nell'Ottobre 2022 del Conto economico delle risorse e degli impieghi, con media mobile su base annua del deflatore degli investimenti fissi lordi con riferimento alla finestra di osservazione che va dal III trimestre 2021 al II trimestre 2022, si stima pari a 1,034.



Grazie.

